

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 12 Dicembre 2013

ATTI

PRESIDENTE: I consiglieri comunali, sono pregati di entrare in aula, iniziamo i lavori di C.C. Buonasera ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali. Procediamo all'appello dei presenti del primo C.C.: Sindaco On. Domenico Tuccillo (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (p), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

12 presenti, 13 assenti la seduta è validamente costituita.

Prima di passare al primo capo all'Odg, vorrei chiedere al C.C. di osservare un minuto di silenzio per la morte di Mandela che lo vorrei anche ricordare per una sua citazione, una delle tante, che è avvenuta nel 1962 quando è stato arrestato per alto tradimento, ovviamente, in una ingiusta condanna, in una ingiusta imputazione e poiché era anche un avvocato concludeva la sua arringa di difesa in questo modo: *“ho nutrito l'ideale di una società libera e democratica in cui tutte le persone vivono insieme in amore. Questo è un ideale per cui vivo e che spero di realizzare, ma se è necessario è un ideale per il quale sono pronto a morire”*.

Osserviamo quindi un minuto di silenzio.

E' entrato in aula il consigliere Pannone e il consigliere Castaldo. L'Ufficio di Presidenza comunica ai consiglieri comunali che vi è stato un prelievo dal fondo di riserva pari ad € 25 mila da destinare all'erogazione di pacchi doni per le famiglie che versano in disagio economico.

Passiamo al primo capo all'odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed Approvazione verbali sedute precedenti”.

Entra in aula Assessore e Vice Sindaco Giglio Pasquale.

Il Consiglio Comunale visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle Attività Consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15/12/2008, approva i verbali della seduta precedente tenutasi nel giorno 15.11.2013, identificati dal n.85 al n.94”; del giorno 22.11.2013 identificati dal n.95 al n.102; del giorno 29.11.2013 identificati dal n.103 al n.106”.

Passiamo al capo n.2... (Nel frattempo entra in aula l’Assessore Grillo Pasquale).

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Approvazione Regolamento ai sensi dell’ex art.1, comma 65, L.R. n.5/13 di cui alla delibera di G.C. n.96/13”.

La parola all’ass. Como.

ASSESSORE COMO BRUNELLA: Buongiorno a tutti. Vi esponiamo oggi quest’attività che come sapete è una delle attività più sono state sostenute dal Sindaco dall’inizio di questa nuova gestione amministrativa. Il Regolamento è frutto di un lavoro fortemente condiviso con l’Ass. Trotta che vi ha partecipato in maniera molto approfondita in qualità di Assessore al Patrimonio, e al quale si devono molti approfondimenti non solo tecnici e contenutistici ma anche complessivi per riuscire a portare ad un giusto risultato a compimento questo testo che vuole rappresentare l’armonizzazione di tanti obiettivi che si vogliono perseguire. Come sappiamo, questo Regolamento prende atto da una delibera che è stata approvata in C.C. ad agosto e che ha rappresentato la presa d’atto da parte di questo Comune al comma 65 della L.R. n.5/13 che, vi ricordo, è quel comma che ai sensi del quale è consentito ai Comuni di utilizzare gli immobili acquisiti al Patrimonio per housing sociale. Quindi, nell’interesse pubblico di contenere, arginare il fenomeno del fabbisogno, molto sentito, abitativo. Il comma 65 richiede ai Comuni di stabilire i criteri con i quali si intende utilizzare questi immobili ad housing sociale. Da questa richiesta, quindi, di definizione di criteri è nata la volontà di realizzare un Regolamento che ci consente di affrontare ciascuna singola situazione sulla scorta di criteri oggettivi che possono essere verificati sempre utilizzando tutte le possibilità che vengono date dalla norma e aderendo fortemente ad essa. Quindi, la volontà è quella di realizzare un testo che sia ben difendibile da parte di critiche che possono avvenire da parti diversi proprio nel senso del rispetto della norma.

Questo testo si divide in diversi articoli che vogliono disciplinare tutto il procedimento dal suo inizio fino alla fine. L’inizio qual è? E’ quello in cui il Comune si trova per una legge nazionale addivenire proprietario di immobili realizzati abusivamente, infatti l’art.31 del comma 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 380/01 stabilisce proprio che qualora gli abbattimenti non vengono conseguiti da coloro che li hanno realizzati il Comune deve, in qualche modo, sostituirsi per finalizzare in prima istanza il risultato di riportare lo stato sine qua non, cioè lo stato precedente, e quindi realizzare al posto dei proprietari gli abbattimenti. Quant’è che questo possa essere evitato? Quando l’Amministrazione rilevi che nel conservare quell’immobile vi sia un interesse pubblico. Quindi, il Regolamento vuole al primo articolo definire i criteri per i quali si possa, caso per caso, individuare l’interesse pubblico a conservare l’immobile. Quindi, i criteri sono definiti contemplando due aspetto: un aspetto che è puramente oggettivo rispetto alla consistenza di

quell'immobile e devono essere esclusi i casi in cui gli immobili sono, ad esempio, pericolanti, quelli che non si hanno interessi a conservarli perché possono rappresentare un problema per la sicurezza dei cittadini, dello spazio urbano. Da un punto di vista soggettivo vanno analizzate le condizioni, quindi, le caratteristiche di quell'immobile, se può essere utilizzato ai fini sociali, quindi può aiutare il Comune a sostenere la risoluzione al problema del fabbisogno abitativo, per le sue condizioni tipologiche, le sue caratteristiche o in alternativa a quale altro uso può essere adottato ad esempio per risolvere il problema per la mancanza di attrezzature pubbliche, di asili nido, di uffici ASL, di quegli edifici di cui il contesto urbano ha bisogno ai sensi del vigente PRG.

Tutta quest'analisi viene fatta da un ufficio che analizza dei dati oggettivi e porge al C.C., a cui spetta la deliberazione, gli elementi per poter deliberare in merito. Nello stesso momento vengono registrati i dati delle persone che occupano gli immobili e viene analizzata la modalità di stabilire una indennità attraverso la quale gli attuali occupanti fino a che non venga presa la decisione da parte del C.C. possano restare ad utilizzare l'immobile stesso. Quindi, definiti i criteri con cui vengono stabilite queste indennità perché delle occupazioni che per forza di norma, al momento sono "non consentite abusive" devono essere regolarizzate. Dopo di che all'art.2 si stabiliscono le modalità, i criteri per individuare le modalità di utilizzo per gli immobili, quindi in prima istanza rispetto al problema abitativo, alla soluzione della questione abitativa, e poi in secondo istanza rispetto ad una destinazione ad uso pubblico così come viene normata la possibilità di dismettere questi immobili o attraverso la possibilità di locarli o di dimetterli.

Senza entrare in dettagli ulteriormente, mi premeva sottolineare che attraverso il Regolamento si vuole definire l'intero processo e fare il modo che qualora in C.C. vada a deliberare in questo senso venga adesso fornito il bagaglio di conoscenze per decidere nel merito, quindi contemporaneamente sia aderendo alle situazioni specifiche, quindi facendosi carico delle esigenze effettive della popolazione, sia riferendosi strettamente alla norma. Penso che sia abbastanza esauriente per ora, eventualmente non sò se l'Assessore Trotta...

PRESIDENTE: Grazie Assessore Como. La parola al Presidente della Commissione, consigliere Montefusco.

MONTEFUSCO BIAGIO: Buongiorno a tutti, al Sindaco, Assessori, consiglieri, alla cittadinanza. Consentitemi prima di passare alla lettura del verbale prodotto dalla Commissione per il lavoro svolto, un ringraziamento ai Commissari per l'impegno profuso per lo svolgimento di quest'attività, un ringraziamento che va anche all'Amministrazione per la partecipazione ad uno strumento così importante per questa città, così complessa per questa città che è solo la prima tappa, ritengo, di un

momento di riqualificazione che giustamente l'Assessore ha ritenuto precisare, urbanistica di determinate aree che nel corso degli anni sono stati oggetto del fenomeno dell'abusivismo. Ritengo che l'impegno non finisce qua in quanto queste aree dovranno essere, attraverso i dovuti processi urbanistici, dotati di momenti di riqualificazione urbanistica, di spazi pubblici, di strutture adeguate e consentite a chi vive in quelle aree di vivere, se mi consentite il termine, anche con decenza. L'impegno della Commissione era quello di determinare uno strumento che potesse regolare la gestione degli immobili comunali, perché questi immobili sono passati di competenza comunale, per l'affidamento all'housing sociale, affidamento a chi ne avesse la caratteristica per avere questi immobili, ma lo sforzo principale era quello di garantire, laddove ci sono dei residui, gli occupanti. Premesso che ai sensi dell'art.31 del DPR 380/01 sono intervenuti, eseguiti in totale difformità dal permesso di costruire quelli che comportano la realizzazione di un organismo edilizio integralmente diverso per caratteristica tipologiche, piano volumetrico o di utilizzazione dato l'oggetto del permesso stesso ovvero l'esecuzione di volumi edilizi oltre i limiti indicati nel progetto e tali da costruire un organismo edilizio o parte di esso con specifica rilevanza ed autonomamente utilizzato che il Dirigente o il Responsabile del competente ufficio comunale accertato l'esecuzione di un intervento in assenza di permesso in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazione essenziale determinato ai sensi dell'art.32 ingiunge al proprietario o al Responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione indicandone nel provvedimento l'area che viene acquisito di diritto ai sensi del comma III. Che se il Responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nei termini dei 90 giorni dall'ingiunzione il bene e l'area, nonché quella necessaria secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche alla realizzazioni di opere analoghe a quelle abusive sono acquisite di diritto, gratuitamente, al patrimonio comunale l'area acquisita non può essere superiore 10 volte la complessiva superficie utile abusivamente costruita. L'accertamento dell'ottemperanza all'ingiunzione di demolire nel termine di cui al comma III, previa notifica all'interessato, costituisce titolo per l'immissione nel possesso e per la trascrizione nei registri immobiliari che deve essere eseguita gratuitamente. L'opera abusiva è demolita con ordinanza del Dirigente o dal Responsabile competente ufficio comunale a spese del responsabile dell'abuso salvo che con deliberazione consiliare non si dichiara l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti contrasti urbanistici o ambientali. Il comma 65, dell'art.1, della L.R. n.5/13 pubblicata nel BURC n.24/2013 dispone quanto segue: per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.7 della L.R. del 28.12.2009, n.19, misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa l'immobile acquisiti al patrimonio del Comune possono essere destinati prioritariamente ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, di edilizia

residenziale sociale in base alla legge del 22.10.1971 ,-865, programmi e coordinamenti dell'edilizia residenziale pubblica, norma sull'espropriazione per pubblica utilità , modifica ed integrazione alla legge del 17.08.1942 n.1150, 18.04.1962 n.167, 20.09.1964 n.847 ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore di edilizia residenziale agevolata e convenzionata, nonché dei programmi di valorizzazione immobiliare anche con l'assegnazione in locazione degli immobili destinati ad uso diverso da quello abitativo, o a programmi di dismissione immobiliari. In tal caso il prezzo di vendita di detti immobili stimati in Euro per mq non può essere inferiore al doppio del prezzo fissato per alloggi di edilizia residenziale pubblica. I Comuni stabiliscono entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione nel rispetto delle norme vigenti in materia di housing sociale di edilizia pubblica riguardanti i criteri di assegnazione degli alloggi. I criteri di assegnazione degli immobili in questione, riconoscendo precedenza a coloro che al tempo dell'acquisizione occupavano il cespite, previa verifica che gli stessi non dispongono di altre idonea soluzione abitativa, nonché procedura di un piano di dismissione degli stessi.

Il C.C. con atto 72 del 2013 ha deliberato, tra l'altro, di prendere atto di quanto previsto dal comma 65 della L.R. n.5/2013 per gli immobili acquisiti al patrimonio comunale e per i quali ai sensi dell'art.31, comma 5 del D.P.R. 380/01 si sia già deliberato o si possa in futuro di deliberare di non demolirli per l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e per l'insussistenza di contrasti con rilevanti interessi urbanistico-ambientale.

Di considerare quale obiettivo primario del PUC il recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi da attuare attraverso lo strumento di PUA così come stabilito nella L.R. del 2004.

Di dare mandato alla struttura di definire in linea con la normativa statale nel rispetto degli strumenti urbanistici e coerentemente con le strategie del recupero urbanistico edilizio degli insediamenti abusivi introdotti dal PUA i criteri da sottoporre al C.C. che stabilirà la destinazione degli immobili di cui al punto 1) che precede.

Dare, altresì., mandato alla struttura di definire sempre in linea con la normativa statale nel rispetto degli strumenti urbanistici e coerentemente con le strategie di recupero urbanistico e di edilizia per gli insediamenti abusivi introdotta dal PUA nonché tenendo conto del comma 65 della legge regionale. I criteri da sottoporre al Consiglio che non siano incentivanti di altre attività di edificazione in mancanza di presupposti di legge amministrativa per l'assegnazione degli immobili di cui al punto 1) che precede che tecnicamente e giuridicamente possono avere destinazione ad uso abitativo, l'assegnazione degli immobili di cui al punto 1) che precede che tecnicamente e giuridicamente possono avere destinazione ad uso diverso. Le procedure di un piano di dismissione

degli immobili di cui al punto 1) che precede per i quali non si ravvisi un possibile impiego per uso abitativo diverso.

In esecuzione del deliberato del C.C. la Giunta con delibera 115 del 14.11.2013 ha esposto di porre all'esame del Consiglio per l'approvazione il testo del Regolamento ex art.1, comma 65 della L.R. n.5/13.

Il testo di cui alla delibera di G.M. come da Regolamento del C.C. è stato sottoposto all'esame di questa Commissione che lo ha esaminato e discusso in ripetute sedute. Tutto ciò premesso, la Commissione rassegna le seguenti conclusioni: La Commissione ritiene di dover, preliminarmente, dare atto all'Amministrazione di aver presentato un testo di Regolamento ex comma 65 dell'art.1 della L.R. n.5/13 coerente con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla stessa norma, nonché con le criticità locali caratterizzate da carenze idonee soluzioni abitative. In particolare, la Commissione ritiene di dover prospettare che se da una parte il fenomeno dell'abusivismo ha prodotto uno sviluppo urbanistico della città non soddisfacente dall'altro non può ignorarsi che lo stesso è stato prodotto dall'indisponibilità di soluzioni abitative in loco e rispondere ad uno stato di necessità che come emerge dal citato comma 65 dell'art.1, della L.-R. n.5/13 non può essere ignorata e trascurata. La Commissione apprezza intanto che il testo licenziato dalla Giunta andava nel senso di salvaguardare il patrimonio prodotto dall'abusivismo che da verifica da eseguirsi caso per caso, non risulta di trovarsi in palese situazione di inconciliabilità contrasto convincono di inedificabilità assoluta e per caratteristiche posso dare una corretta risposta al fabbisogno abitativo della città ovvero ad un interesse pubblico. L'iter procedurale proposto dall'art.1 del Regolamento proposto dalla Giunta sembra andare in tal senso nella coerenza con la normativa statale e regionale in materia. Anche i criteri di gestione dell'occupazione prima e della gestione delle costruzioni abusivi al patrimonio poi, risultano, ad avviso della Commissione, ben finalizzate sia al conseguimento dei detti obiettivi sia alla tutela degli interessi dell'Amministrazione. In vero, relativamente all'occupazione il testo esaminato, salvaguardando in linea i principi regionali gli attuali occupanti che non dispongono di altre idonee soluzione abitativa consenti di evitare che i provvedimenti in materia finiscono per gravare la tensione abitativa privando dell'unica abitazione disponibile per chi pur avendo commesso un abuso edilizio non ne abbia altra. Circa la misura dell'indennità di occupazione del canone, la Commissione prende atto che il testo proposto dalla Giunta prospetta. Per gli usi abitativi, criteri coerenti con la normativa relativa all'housing sociale e che tengono conto anche del reddito complessivo del nucleo familiare; per gli uso diversi criteri di determinazione che si rifanno a rilevazione dell'OMI. Per quanto attiene le modalità di gestione del patrimonio acquisito e per il quale il Consiglio nella propria autonomia ravviserà l'interesse a conservarli, la Commissione ritiene che la Giunta abbia proposto un testo che salvaguardia gli

interessi dell'Amministrazione, lascia al Consiglio ampia autonomia sulla destinazione da prevedersi, fissa i criteri di dismissione e determinazione del prezzo di vendita con il principio dell'ordinamento giuridico e utili ad assicurare il buon fine dell'iniziativa. Tuttavia, però. Per tutelare al meglio gli interessi perseguiti dal legislatore regionale e per la corretta gestione dell'esigenze locali la Commissione ritiene di proporre alcuni emendamenti al Regolamento licenziato dalla Giunta, e quelle sottolineate devono intendersi inserite. Questo lo depositerò dopo in maniera tale da verificare questa cosa. Nella fattispecie, all'art.1, alla lett. b) del comma I, dell'art.1 dopo le parole *"inedificabilità assoluta"* aggiungere *"in base alle norme di legge vigenti in materia"*. Alla lett. d) sempre dell'art.1, comma II, dopo le parole *"alla disciplina vincolistica applicabili"* aggiungere *"il costo complessivo di dette opere sostenibili solo se inferiori al 30% dell'importo di cui al comma II dell'art.6 del presente Regolamento"* che troviamo dei costi per la messa in sicurezza dal punto di vista statico dell'immobile. All'art.3, al comma II, dopo le parole *"fondazioni o associazioni"* aggiungere le parole *"e società partecipate, con mezzo proprie partecipate"*. Comma 4 con il comma 5, sostituire il comma 4 con il comma del seguente del seguente tenore letterario: *"il canone di locazione degli alloggi è determinato con i criteri e secondo le disposizione di cui alla L.R. 14.08.1997, n.19; in caso di morosità di applicano le disposizioni di cui all'art.6 della stessa L.R."*, sostituire il comma 5 con il comma del seguente tenore letterario *"ai fini dell'assegnazione è data precedenza ai richiedenti che al tempo dell'acquisizione al patrimonio comunale degli alloggi occupavano i relativi cespiti, previa verifica che gli stessi non dispongono di altre idonee soluzioni abitative. In tal caso l'Ufficio determina il canone di locazione con gli stessi criteri di cui al comma 4 che precede. Qualora il reddito annuo complessivo del nucleo familiare fosse superiore all'importo stabilito dalle leggi regionali vigenti quali limite di reddito per la decadenza il canone sarà determinato con i criteri previsti per la condizione C) di cui al comma I, art.2 della L.R. 19/97"*. Infine all'art.8 che riguarda i tempi per applicazione del Regolamento, al comma III dell'art.8 sostituire le parole *"entro 60 giorni"* con le parole *"entro 90 giorni"*. Finisce qui la fase degli emendamenti.

E' mio dovere, però, informare l'Amministrazione che i Commissari chiedono al C.C. di esprimersi in merito a quelle che sono gli occupanti, la questione che riguarda gli occupanti per costruzione ad uso diverso. Questo perché la sensibilità dei Commissari ci ha spinto a garantire un momento così difficile per la popolazione, per la nazione di crisi economica, quello che è un momento di attenzione verso quelli che sono i livelli occupazionali e i momenti che effettivamente possono dare un poco di respiro a questa situazione di crisi. E' evidente che la legge è abbastanza restrittiva in materia, non ci consente, ma io credo che il C.C. abbia l'obbligo e il dovere di esprimersi in materia per dare un segnale di vicinanza a coloro che oggi stanno difendendo un momento così difficile il

proprio lavoro. Con questo abbia trasmesso il lavoro della Commissione, che ripeto, ringrazio tutti i Commissari e comunico al Segretario, al Presidente del Consiglio i testi oggetto dell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montefusco. Chi altro chiede di interventi? La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Grazie. Buongiorno ai concittadini che hanno avuto ancora la volta la sensibilità di essere presenti e partecipare da cittadini, che è una cosa molto importante, ai lavori del C.C. E' un dato confortante perché dimostra che ci sono cittadini che seguono con attenzione i lavori del C.C., sempre al di là anche del fatto stamattina, come è stato messo in evidenza dal Presidente della Commissione competente, l'amico Biagio Montefusco, si tratta di una tematica di grande peso in ordine alla configurazione che la stessa è andata conseguendo nel corso degli anni e soprattutto in ordine al tema degli sbocchi che possono essere determinati e che chiamano all'appello la responsabilità del C.C. e l'operato dell'Amministrazione comunale. Noi ci siamo soffermati su questa problematica per una iniziativa della opposizione, meno di un mese fa, sono emersi elementi di grande importanza e di grande rilevanza, elementi che portavano immediatamente il dibattito a confronto con gli impegni assunti dall'Amministrazione che ha deliberato un apposito Regolamento in ordine all'attuazione della normativa regionale, in particolare, come più volte è stato ripetuto in quella seduta, è stato già annunciato dal Presidente Montefusco riportando il verbale, in ordine al tenore, ai contenuti, alla prospettiva dell'applicazione del comma 65, dell'art.1 della L.R. n.5/13. La Giunta ha proposto al C.C. il Regolamento per la successiva deliberazione da parte dell'Organo consiliare e noi oggi siamo chiamati a confrontarci su questo tema, siamo presenti, il sottoscritto, l'amico capogruppo Biagio Castaldo di altro gruppo politico, perché crediamo che su questo dibattito così come è accaduto negli ultimi anni, la classe politica, la classe dirigente abbia il dovere di impegnarsi in una operazione di trasparenza e reale omaggio al culto della verità e quindi, ci saremmo aspettati che già rispetto a questa cornice in occasione di questa mattina, servizi e non soltanto a ribadire una cornice in cui il Regolamento va a porsi, ma a fornire anche a vantaggio dei tanti concittadini che sono presenti quali sono queste reali prospettive. Io stesso ringrazio il Presidente Montefusco per il lavoro svolto la Commissione, con il contributo fattivo dei Commissari di maggioranza e opposizione, ringrazio anche il Presidente del Consiglio per la sensibilità con cui sta seguendo, con grande senso di responsabilità, le procedure attraverso le quali questa fase istituzionale relativamente al Regolamento in oggetto chiede e coinvolge la responsabilità dell'intero C.C. Approfito per ringraziarlo anche per aver voluto

onorare la memoria di quel grande cooperatore e costruttore di Pace che è stato per il mondo intero, non soltanto per la sua nazione, Nelson Mandela e mi auguro che ci siano altre occasioni per ricordare questa figura perché al di là dell'impegno, possiamo pensare che riguarda popoli così lontani, quello è un impegno politico-sociale che rappresenta un'autentica lezione di civiltà per le classi dirigenti di tutto il pianeta come hanno dimostrato anche il riconoscimento e il tributo che è venuto da tanti Capi di Stato e di Governo che si sono recati a rendere memoria in Sud Africa alla figura di Nelson Mandela. Quindi, anche per noi stamattina una lezione, una lezione che deve essere di omaggio alla verità, alla trasparenza, agli esempi e credo che ai nostri concittadini, ai nostri afragolesi vada fornito il quadro di una prospettiva concreta lungo la quale l'Amministrazione ha inteso incamminarsi per cercare di fornire una risposta chiara. Noi siamo qui per rivendicare, ancora una volta, la responsabilità di un'azione politica che vuole essere, lo ricordavo già lo scorso mese di novembre, un'offensiva di razionalità nell'approccio di questa delicata materia, perché siamo consapevoli, come voi, della rilevanza sociale, economica di questa problematica ed è il senso di allarme che continua ad accompagnare l'esistenza di tante famiglie, delle vostre famiglie. Proprio per questo abbiamo seguito, con attenzione, il lavoro della Commissione, io stesso non ne faccio parte ma attraverso i nostri rappresentanti, attraverso un dialogo serrato con il Presidente della Commissione abbiamo cercato di dare un contributo finalizzato alla razionalizzazione di questo percorso, perché, badate bene, non riteniamo sia sufficiente invocare la piena adesione di un nuovo strumento ad una cornice legislativa rinnovata, riteniamo che oggi vadano messe in campo iniziative concrete che consentono ai cittadini coinvolti in questa problematica di avere chiaro il quadro del loro futuro, di quale sarà il destino di quelle unità immobiliare.

Quindi, il nostro vuole essere un messaggio che vuole guardare al futuro, ma un futuro molto vicino, un futuro fatto di determinazione dei canoni, fatto di interventi di verifica e quindi un messaggio che vuole guardare a un futuro vicino, ma partendo, ancora una volta mi dovete consentire, dal riconoscimento al meno da parte nostra e penso di farmi interprete anche del pensiero dell'amico Biagio Castaldo che nella passata consiliatura ha rivestito fondamentale compito di Presidente dell'Assise comunale, del C.C., farci oggi portavoce del riconoscimento della congruità e della piena compatibilità di un percorso che è partito negli anni precedenti. In questo potrei ancora una volta rimandare alle parole che io stesso ho pronunciato in quest'aula nella funzione di Sindaco f.f., ma naturalmente oggi ci confrontiamo con un dato diverso che chiama sicuramente a responsabilità il contributo che deve venire da una classe dirigente che è interprete del ruolo che gli è stato assegnato, giustamente, dall'elettorato. Quindi, qui non vogliamo rinverdire nostalgie improponibili, né ottiche di riscoperta di prospettive miracolistiche che non ci sono in

questa materia, e questo lo ha ricordato anche il Sindaco, di questo ne va dato atto, dell'intervento tenuto in quest'aula circa un mese fa.

Giustamente, ha richiamato la necessità di una piena sostenibilità giuridica del nuovo strumento, perché si tratta di uno strumento regolamentare che non può essere trasformato nel manto della misericordia, come richiamava lo stesso Sindaco, quindi è il Sindaco, il C.C. che esigono rispetto a voi cari concittadini, che sia finalmente varata l'operazione trasparenza e verità, finalmente varata rispetto ad un percorso che è stato introdotto, incardinato negli ultimi mesi da quando l'Amministrazione anche con il contributo di esperti ha cercato di definire questo nuovo Regolamento approvato in Giunta e poi successivamente è stata approvata una proposta all'attenzione, oggi, del C.C. per l'approvazione dello stesso Regolamento. C'è ancora da parte nostra, questo lo dimostra anche la nostra presenza dei rappresentanti dei gruppi di opposizione, di una incondizionata adesione ai principi di legalità che uniformano e caratterizzano l'ordinamento positivo è la volontà di far emergere ancora una volta la consapevolezza di un senso di responsabilità che mette al primo posto gli interessi della comunità e voi siete la comunità e a voi dobbiamo rendere conto per le scelte che il C.C. è chiamato ad operare e a prendere come punto di riferimento di tutta un'azione amministrativa che vede coinvolta naturalmente, come giusto che sia, la responsabilità e le prerogative dell'Amministrazione a cominciare dalla Giunta e dal Sindaco.

Noi ribadiamo la disponibilità a mettere in campo le nostre risorse morali, politiche, culturali per indicare la coerenza e la sistematicità di un percorso sul quale, e questo giova ricordarlo, nell'ultima seduta di C.C. in cui si è discusso di questi temi abbiamo registrato una volontà di chiusura al dialogo da parte della maggioranza, almeno questo per me, per il tenore del mio intervento, spero che sia stato compreso, non era quella l'ottica di una prospettiva di una rivendicazione sterile, le nostre rivendicazioni si confrontano con il dato del presente, di un presente che vuole essere propulsiva rispetto ai bisogni che avverte la comunità e agli esiti che si possono determinare per l'immediato futuro.

Quindi, non ci appartengono queste logiche rivendicazionistiche che non portano da nessuna parte, soprattutto quando sono fatte con il furore e con una furia devastatrice che poco è utile ad un sano confronto dialettico, però noi vogliamo chiedere ancora una volta anche sul grande tema dell'evoluzione normativa in questa materia sia favorito il confronto, sia favorito la mobilitazione civile, è vero l'Amministrazione, il Sindaco si sono sottratti nelle settimane scorse ad iniziative che era giusto mantenessero uno spirito civico, di sano civismo, il Sindaco si è espresso anche con un comunicato in ordine alla partecipazione degli amministrativi ad una iniziativa di forte senso civile, quale quella relativa al grande tema del bio cibo, ma noi chiediamo invece che su questo tema ci sia una mobilitazione di alto spessore civile e culturale coinvolgendo anche gli altri Comuni, i Comuni

limitrofi che hanno una conformazione simile a quella della città di Afragola e che quindi possono avviare insieme, con spirito sinergico, una serie di interlocuzioni soprattutto con la regione Campania che ha adottato lo strumento legislativo che ormai è diventato pane quotidiano dei lavori dei consiglieri, di tante Commissioni, a cominciare dalla Commissione presieduta magistralmente dall'amico Biagio Montefusco. Questo lavoro, penso, che necessita di un ulteriore approfondimento alla luce anche delle indicazioni che sono emerse dalla relazione dell'Assessore, che ripeto, è stato una conferma di un quadro operativo che rispetto un dato legislativo ma che a nostro parere manca ancora di tanti riferimenti rispetto alle singole fattispecie, perché di questo dobbiamo parlare cari concittadini, della emergenza dettata dal fatto che l'Istituzione, il C.C. dovranno confrontarsi con le singole fattispecie, con le singole realtà, quelle realtà dove c'è il vostro sudore, il vostro amore, c'è il calore delle vostre famiglie e c'è anche il senso di vedere da vicino il dramma di veder perduto per sempre ciò che è stato realizzato con tanti sacrifici; in un contesto che non vi dava altre risposte, in un contesto lo richiamava anche il Presidente Montefusco nella introduzione del verbale della Commissione che non ha saputo fornire, negli anni precedenti, adeguate risposte al bisogno abitativo, e quindi di tutto questo vogliamo parlare stamattina, perché il Regolamento è di per sé la tessera di un mosaico, di un mosaico molto complesso che non saprà come vedrà le sue tessere incardinate, organizzate, manipolate, perché c'è anche il rischio della manipolazione. In questo, voglio ribadire dai banchi dell'opposizione la incondizionata adesione e riconoscimento del lavoro della Procura, degli Organi Giurisdizionali, perché noi siamo e continueremo ad essere autentici cultori dello stato di diritto. Lo stato di diritto è lo stato in cui i poteri hanno le loro responsabilità, in cui la Magistratura è un fattore fondamentale per la vita e il progresso della comunità, e proprio perché lo stesso Sindaco questa materia è incandescente, sottoposta a tante manipolazioni dovute ai legittimi interventi delle Autorità che sono chiamate in gioco rispetto a questo tema, dalle responsabilità legislative fino a quelle di ordine sanzionatorio. Quindi, questa consapevolezza ci spinge ancora di più a rivendicare l'impegno profuso nei mesi scorsi, negli anni precedenti, a chiedere grande senso di responsabilità di tutti i consiglieri, siate sempre disponibili all'ascolto, molti di voi della cultura dell'ascolto hanno visto impegnarsi tutta una impostazione culturale che affonda nelle storie dei singoli consiglieri comunali che hanno sempre cercato di leggere e interpretare i bisogni del territorio. Questo lo si fa in maniera veramente proficua se si è disponibili all'ascolto giorno per giorno. E' quello che abbiamo cercato di fare anche stamattina incontrando questi nostri concittadini che vogliono chiarezza. Io credo che se oggi ci fermassimo, se andassimo a chiedere a ciascuno di loro cosa pensano di questo percorso, molti di loro ancora una volta ci guarderebbero con gli occhi sbigottiti, perché vedono ancora tanti punti interrogativi. Allora, noi ci siamo sottratti anche in campagna elettorale, io ma anche il Sindaco in carica alle facili derive

demagogiche su questo tema, però sono stati invocati negli interventi, si è parlata di una cornice relativamente ad una partita così complessa come quella del nuovo PUC, dei piani di recupero e ci saremmo aspettati che in sei mesi anche gli uffici competenti, i cui ritardi ormai appaiono sempre più stratificati, lo dimostra anche il tenore dell'Assessore competente, mi riferisco alla struttura burocratica che conosco molto bene, quindi ci saremmo aspettati e penso che i cittadini continuano ad aspettarsi un quadro di riferimento che faccia registrare dei progressi anche in ordine a tutte quelle verifiche che richiama il presidente Montefusco, anche rispetto alla sicurezza di ordine statico, nel rispetto della normativa vigente in materia, perché ci sono cittadini che aspettano queste risposte, che vogliono vedere i tecnici comunali ad essere operativi rispetto a questo dato. Lo ribadisco nella consapevolezza di ricordare bene le vicende passate quando è stato il C.C. in assenza, come ama ricordare spesso il capogruppo del PD, di quel riferimento normativo che è rappresentato dal comma 65 ad assumersi le sue responsabilità al di là, al di sopra, come giusto che sia, anche dei limiti, delle responsabilità e delle prerogative di ordine tecnico-dirigenziale, esecutivo, burocratico in ordine alla macchina comunale.

Quindi, questa consapevolezza del senso di responsabilità io ritengo di doverla rimettere in auge soprattutto perché per chi vi parla non ha rivestito la carica di consigliere comunale nella passata consiliatura, ma ritiene necessario partire da questo dato perché può contribuire a suo modo a fare chiarezza. Il tema del varo di un'operazione trasparente su questa tematica riteniamo che vada ancora meglio definito con il lavoro della Commissione, con il lavoro del gruppo consiliare, del dialogo, e di questo sono convinto che il Presidente continuerà a farsene carico, perché ci sono dei costi sociali che sono in bilico, costi sociali e il rischio della tensione è dietro l'angolo, e ora non basta più parlare della volontà di lavorare ad un'azione di recupero, a degli strumenti urbanistici di recupero. Pur riconoscendo il lavoro svolto dalla Commissione, la caparbia meticolosa di alcuni consiglieri comunali, oggi assenti di maggioranza, che anche in virtù di specifiche competenze professionali hanno lavorato per cercare di introdurre meccanismi correttivi alcuni dei quali in controtelaio si possono leggere anche nelle proposte emendative rese dal Presidente Montefusco. Non mancando, perché poi nella passata consiliatura c'era qualche autorevole consigliere che più volte ricordava come il rumors dei corridoi, delle stanze delle Commissioni si perdevano al momento di entrare in aula quando magari c'erano i blocchi granitici, c'era magari la capacità di chiamare all'ordine e al corretto comportamento di gruppi consiliari, ma quella è un'altra storia, oggi c'è un presente, anche se la storia è sempre contemporanea, ce lo insegnava il grande Croce, però potremmo invocare questi rumors e si leggono nelle presenze, si possono leggere nelle assenze, ma non è il nostro compito stamattina, la polemica politica la possiamo fare in qualsiasi altro momento, oggi ci sono dei cittadini che chiedono conto di un meccanismo che legittimamente

la maggioranza e l'Amministrazione chiamata a governare la città hanno definito e hanno cercato di definire al meglio. Chiediamo che questo lavoro continui, continui perché non dobbiamo difendere nessun orticello, nessun hortus conclusus, dobbiamo semplicemente dialogare nell'interesse della città. Allora, potremmo chiedere qual è l'opera di programmazione, quali esiti positivi ha prodotto in ordine ai criteri di assegnazione in materia di housing sociale, perché anche questa è materia di grande espressione, carica di attenzione verso le fasce sociali del disagio, ma sappiamo bene che applicare in questi parametri significa spingere tanti nostri concittadini a confrontarsi con un dato che può rivelarsi per loro drammatico, un dato che è rispettoso per la legge ma che può rivelarsi drammatico rispetto ad una impostazione che di fatto si è stratificata perché questi cittadini, molti dei quali sono qui stamattina, continuano a vivere nelle loro case e, giustamente dal loro punto di vista, esigono che quella casa che è frutto di lavoro, di sudore e luogo per gli affetti per eccellenza possa essere salvaguardata e garantita nella sua integrità fisica e soprattutto nella sua integrità affettiva di chi la occupa. Quindi, il tema è oltremodo complesso, non bastano le formule stereotipate delle innovazioni legislative e da parte nostra vogliamo mettere in evidenza il persistente ritardo di tutto un tessuto, di una trama organizzativa che cari concittadini sarà radicalmente opposta rispetto al recente passato se vogliamo far riferimento al percorso avviato nel 2009, cioè un percorso in cui c'era una classe dirigente, c'era una maggioranza consiliare, c'erano dei consiglieri comunali che venivano a votare magari anche alzando solo la mano come diceva l'opposizione al comando, ma votavano, hanno votato tanti casi. Casi che poi ci ritroveremo e quei casi possono tradursi in delle micce esplosive quando si andrà a verificare la compatibilità delle singole fattispecie e delle singole realtà immobiliari abitative rispetto al percorso che l'Amministrazione giustamente viene a rivendicare e a difendere. Questo non per dire che in quel contesto c'era la legittimità delle procedure e oggi no, io sto dicendo il contrario, sto dicendo che tutti i processi vanno confrontati, messi a confronto e va salvaguardata la piena adesione ad un quadro di totale e incondizionata legittimità, ma questo caro concittadini può non bastare vista la emergenza sociale legata alla complessa trama di questo problema.

Vogliamo mettere in evidenza, ancora una volta, l'assenza, il deficit organizzativo, temiamo che approvato questo Regolamento questo deficit possa appalesarsi in tutta la sua drammaticità, perché se in passato c'era una maggioranza che rivendicava quel senso di responsabilità del voto in aula, perché questo ci consegnano i verbali, i verbali di quelle sedute, rispetto anche all'assenza di un parere tecnico quest'Amministrazione, dal canto suo, ha cercato di incardinare un percorso che invece chiamerà certamente alle sue responsabilità tutta la struttura tecnica che è chiamata a verificare le singole realtà di questo tema, di questa complessa problematica e che quindi chiama in evidenza immediatamente quella che è la vostra situazione, la situazione di tante famiglie che si

trovano in questa delicata e difficile condizione. Qualcuno ha detto che ci saremmo aspettati anche una relazione di ordine tecnico che fornisse un sano bilancio delle cifre del problema, magari arriverà, però noi vogliamo ribadire la necessità di una correttezza metodologica che io intravedo nel lavoro della Commissione consiliare così come essa si è voluta raccordare rispetto al Regolamento predefinito, ed è proprio per questo senza voler fare nessuna strumentalizzazione di ordine politico perché ce ne sarebbe pure materia, ripeto, guardando anche alle assenze di alcune forze politiche. Detto questo, però i documenti che sono circolati nelle ultime ore, nelle ultime 24-48 ore che chiamano in causa il tema delle realtà produttive, immobili occupati dove si svolgono attività che sono appunto produttive e quindi diverse da quelle residenziali, quindi noi siamo qui per non sottrarci ancora una volta al nostro senso di responsabilità e per chiedere che su questo tema si possa consentire alla luce anche dell'acquisita relazione dell'assessore, del suo tenore e anche della volontà di incardinare questo percorso rispetto alla competenza del Consiglio Comune, perché qui nessuno può limitarsi o essere soddisfatto di mettere la medaglietta approvata, perché il regolamento approvato, ma questo lo faceva capire già il Sindaco nelle sedute precedenti, il regolamento approvato di per sé cambia poco, certamente testimonia la volontà di una istituzione di adeguarsi ad un piano normativo che poi potremmo ricordare, ma sul piano regionale ha recepito anche degli indirizzi che hanno visto Afragola recitare un ruolo sicuramente propositivo, magari sarà stato recitato in maniera non sempre coordinato e corretto e rigoroso da punto di vista metodologico, ma sicuramente questo credo che per una serietà anche di analisi, di un percorso storico vada ribadito soprattutto da parte mia e da parte dell'amico Castaldo Biagio Presidente del C.C. nella passata consiliatura, ma io direi che sono proprio le parole del Presidente Montefusco a spingerci oltre a ribadire di non sottrarci al senso di responsabilità dinnanzi al C.C. e dinnanzi alla comunità e cittadinanza, di chiedere che immediatamente la Commissione possa ulteriormente approfondire questo modello di impostazione recependo quello che saranno e continueranno ad essere anche le proposte dell'opposizione, perché stamattina riteniamo del tutto insufficiente l'approvazione di questa trama regolamentare del nuovo regolamento così come è stato licenziato dalla Giunta comunale e soprattutto perché riteniamo che non si possa consentire per il rispetto della cittadinanza che si approvi uno strumento regolamentare e si lasciano poi delle zone d'ombra che magari richiederanno, esigeranno nuovi interventi correttivi una volta che potranno emergere lacune, omissioni o potrà emergere la necessità di operare concordemente con uno strano spirito di responsabilità civica anche da parte del C.C. in ordine alle lacune che sono poi una trasposizione di quella che è una realtà che è presente sul territorio che è fatta di tante realtà immobiliari dove sono ospitate tante famiglie ed è fatto anche come ricordava il Presidente Montefusco di realtà produttive, rispetto alle quali non so fino a che punto è giusto parlare, regolamentare il quantitativo

anche dei dipendenti, perché parliamo di un tessuto complesso ciascuna con la sua specificità mi riferisco alle componenti, dove ci sono realtà produttive anche di impianto familiare e quindi penso che da questo punto di vista sia oltremodo necessario un approfondimento di contenuto, di forma e soprattutto di sostanza, quella sostanza politica istituzionale che il C.C. deve dimostrare di essere all'altezza di salvaguardare e promuovere nell'interesse della Comunità. Pertanto chiedo al signor Presidente che si proceda ad un rinvio del capo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Panno, c'è una proposta di rinvio da parte del consigliere Pannone. Se non ci sono altri interventi io metto in votazione la proposta di rinvio. Chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: No, Presidente rinviare il C.C. non è possibile, abbiamo strumenti e convinzioni per andare avanti, al limite è possibile una piccola sospensione per concentrarci su cose da definire meglio anche per quanto riguarda le attività produttive, ma rinviare ancora il C.C. noi non siamo d'accordo, se è possibile chiedo una piccola sospensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas, c'è una proposta di rinvio da parte del consigliere Pannone e una da parte del consigliere Concas di sospendere il C.C.

Poniamo ai voti la proposta del consigliere Pannone per appello nominale.

Votiamo per appello nominale: Sindaco On. Domenico Tuccillo (no), Concas Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Di Lena Gennaro (no), Giustino Gennaro (no), Petrellese Nicola (no), Montefusco Biagio (no), Perrino Nicola (no), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (no), Boemio Antonio (no), Pecchia Mauro (no), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (si), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (si), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Con 12 voti no, 2 si, la proposta di rinvio formulata dal consigliere Pannone non è accolta.

Chiede la parola il consigliere Concas.

PRESIDENTE :Chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Se avevo chiesto la sospensione era per dare una sponda a loro, però a questo punto noi possiamo andare avanti, perché stiamo nelle condizioni di andare avanti e questo punto, io volevo anche mettere in evidenza ciò che il Sindaco in campagna elettorale ha sempre

detto, che ci siamo detti nel linguaggio della chiarezza e della legittimità, quindi la sostenibilità giuridica c'è l'ha dato il comma 65, cioè questa apertura che ha fatto la Regione Campania e ci ha dato uno strumento che non avevano loro e questo comma ha creato un 'apertura ai cittadini, è uno strumento che ci consente di invertire il rapporto con la Magistratura e dà una forma di legalità a questa problematica difficilissima che noi stiamo facendo il possibile per stare accanto, la politica deve fare la sua parte, certo, e far sentire la sua voce, è chiaro stiamo vivendo una crisi economica drammatica e le attività produttive vanno comunque tutelate, gli artigiani e i commercianti di Afragola devono sapere che quest'amministrazione è loro vicino e anche da questa aula, deve partire forte un grido che deve essere ascoltato anche dal consiglio Regionale e anche dal Parlamento, io volevo dire una cosa è dall'inizio di questo anno che non è stata messa una sola pietra abusiva, si è azzerato tutto e se 5-10 Sindaci dell'hinterland facessero sentire la loro voce a livello del Parlamento perlomeno per sanare quello che è stato fatto, ci vorrebbe un condono a livello nazionale, ma le cose, domani è un altro giorno non perdiamo la speranza.

PRESIDENTE: Per l'Odg lo faremo dopo, se non ci sono altri interventi, chiede la parola il consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Signor Presidente, signor Sindaco, Giunta. Esimi consiglieri comunali, pubblico presente. Già ho avuto modo di fare una esperienza politica in questo C.C., ma io oggi è da tempo che non mi capitava perché per chi mi conosce sa che non sono facile fare complimenti, ma devo dire la verità dopo l'intervento fatti dal Presidente Montefusco della Commissione territorio intervento fatto con tanta passione, competenza, senso di responsabilità da parte del prof. Antonio Pannone, debbo dire che mi ritengo orgoglioso di far parte di questo consenso amministrativo. Questa premessa mi era doveroso, perché era da tempo che probabilmente non lo so, ma per sentito dire queste mura non ascoltavano parole o un certo modo di fare la politica. Ho dato un taglio al mio intervento meno tecnico, più di ordine culturale, per dare un contributo e per venire incontro alla tanta sofferenza che questi cittadini nostri stanno soffrendo.

Non è agevole affrontare questo problema perché si può facilmente cadere dal fare un discorso populista a quello demagogico, da quello strumentale a quello inutile e superficiale .

Mi sforzerò nel mio discorso di essere il più possibile attinente al problema, vale a dire il regolamento per la pubblica utilità degli immobili acquisiti a patrimonio comunale.

Vorrei fare una premessa se mi consentite sul fenomeno abusivismo:

L'abusivismo edilizio in quanto tale una tipologia di "reato" che si riscontra soprattutto se non esclusivamente nel meridione d'Italia. E già questo dovrebbe essere motivo di riflessione se non di

uno studio socio-economico territoriale per poter dare un giudizio quanto più corretto di questo fenomeno siano soprattutto di ordine culturale, sociale, economico.

- 1) di ordine culturale in quanto tutti noi siamo nati col mito che la prima cosa che una famiglia per ritenersi tale debba avere è una casa di proprietà. Penso di non dire nessuna bugia nel ricordare a me stesso ciò che dicevano i miei nonni, e ritengo anche i vostri, ai miei genitori: Figliu mij bast ca t liev o uson a cuoll, e queste parole erano una specie di “condanna”, e costi quel che costi la casa una se la deve fare se proprio non riusciva a comprarsela.
- 2) di ordinare sociale perché possedere una casa di proprietà ti dà la garanzia che tu possiedi, essere possessore di qualcosa, di qualcosa di concreto, di tuo, che puoi lasciare ai figli.
- 3) Di ordine economico in quanto la bolla speculativa delle abitazioni ha fatto lievitare il prezzo degli immobili a tal punto che comprare casa per uno che non aveva un posto fisso, per poter chiedere un mutuo, era quasi impossibile poter comprare casa senza determinati requisiti.
- 4) Esiste a mio modo di vedere un quarto punto ed è politico, e mi domando, perché nel Friuli una giovane coppia che vuole comprare casa può avere dalla Regione un contributo fino a 30 mila euro che in quel contesto sono pari a circa il 30-40% del costo totale di una circa 100 metri quadrati e da noi no? E' Italia anche il Friuli E non pensiamo che se queste agevolazioni ci fossero anche in Campania, in Calabria, in Sicilia, il fenomeno abusivismo non sarebbe così diffuso? Penso che su questo punto anche la politica si debba interrogare.

Ho voluto fare queste premesse prima di addentrarmi nello specifico dell'argomento posto oggi all'Odg per dare atto a tutti i cittadini che si trovano in queste condizioni e penso la solidarietà morale dell'intero C.C.

Oggi siamo qui per approvare un dispositivo che possa finalmente regolamentare la spinosa problematica dei manufatti abusivi che hanno come una spada di Damocle sulla testa il provvedimento di abbattimento emesso dai Giudici della Procura.

Questa Amministrazione ritengo o meglio riteniamo che abbia fatto il massimo sforzo, pur nei ristretti margini di manovra che consentiva la legge regionale, anzi, su certi punti ritengo che siano andati anche oltre nel mettere appunto questo regolamento, proprio per venire incontro alle esigenze dei cittadini afragolesi. Abbiamo fatto tutto bene? Non lo so! Abbiamo fatto il massimo? Non lo so! Ma certamente so che abbiamo fatto quello che nessun altro Comune della Provincia di Napoli ha ancora fatto. Siamo stati il battistrada, i primi e per questo ci siamo assunti la responsabilità che va oltre le nostre perché altri Comuni, stanno aspettando avidamente che noi approviamo questo Regolamento affinché, anche loro, sulla scorta dei nostri provvedimenti possano adottarlo per i loro

territori, tutto ciò ci responsabilizza ma allo stesso modo ci inorgoglisce perché siamo certi di aver fatto qualcosa di utile non solo per la nostra comunità.

Ciò detto ritengo anche che al netto della demagogia spicciola e della facile strumentalizzazione oggi nessuno possa gridare vittoria ne noi che pure abbiamo fatto molto, moltissimo dico io, ne i cittadini interessati a questo problema, perché anche se la casa non si abbatte è il Comune che nei fatti ne diventa proprietario.

Perciò è giusto dire che questo non è un condono edilizio perché il Comune non può fare condoni, certo come cittadino e come amministratore spero che il Governo centrale, anche alla luce della gravissima crisi edilizia, possa ripensarci su questo tema ed emanare un provvedimento di condono che possa risolvere definitivamente questo problema un a volta per tutte. Non disperiamo che ci possa essere una iniziativa che interessi la regione Campania e le altre regioni interessate a questo problema affinché si possano vincere le resistenze politiche che finora hanno impedito il varo di un provvedimento in tal senso. Intanto, noi come Comune di Afragola, abbiamo fatto la nostra parte ed anche qualcosa in più. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna. Se non ci sono altri interventi diamo la parola al Sindaco per le conclusioni.

SINDACO: Buongiorno a tutti, dopo aver scalato una collina ci troveremo di fronte solo altre colline, perché questa è la legge della vita, diceva Nelson Mandela, che è stato opportunamente ricordato qui in C.C. Allora, voglio dire semplicemente questo che noi abbiamo scavato la nostra prima collina, perché è stato anche questo ricordato tra le priorità programmatiche di inizio consiliatura il sottoscritto e questa maggioranza si erano posti l'obiettivo di redigere e approvare un regolamento. Punto e a capo.

Poi ovviamente si può discutere, come ha detto anche il consigliere Pannone c'è ancora tanto da fare, ci sono tante colline da scalare, però noi abbiamo scalato la prima collina ed era una scalata senza la quale tutto ciò che si andava a fare dentro l'ambito di questo tipo di intervento non aveva alcun senso perché non aveva nessuna fondamento erano cose, o case se volete lo dico metaforicamente che poggiavano su nulla. Allora noi abbiamo avvertito la necessità che si creassero delle fondamenta solide e diciamo sostenibili sulle quale provare ad andare a poggiare quello che poi si va a decidere questo è il senso di questo regolamento, è stato un lavoro impegnativo, un lavoro che ci è costato tempo fatica, studio, discussione, c'è stato dato atto anche dal consigliere Pannone che questo studio e questo approfondimento non l'abbiamo fatto in modo solitario, l'abbiamo fatto sostenibili sulle quale provare ad andare a poggiare quello che poi si va a decidere

questo è il senso di questo regolamento, è stato un lavoro impegnativo, un lavoro che ci è costato tempo fatica, studio, discussione, c'è stato dato atto anche dal consigliere Pannone che questo studio e questo approfondimento non l'abbiamo fatto in modo solitario, l'abbiamo fatto innanzitutto servendoci di supporti tecnici validi che ci hanno potuto anche dare conforto in quello che andavamo a fare e l'abbiamo fatto con un ampio coinvolgimento nella decisione e nella discussione non solo dei componenti della maggioranza ma di tutto il C.C., della Commissione, addirittura voglio ricordare prima di portare il provvedimento in Giunta l'ho trasmesso e l'ho discusso inizialmente con i capigruppo del C.C. maggioranza e opposizione insieme, perché ritenevamo che questa fosse la procedura migliore per cercare di arrivare al miglior risultato possibile. Oggi noi stiamo qui perché siamo convinti di essere arrivati al migliore risultato possibile, un risultato che potesse e che dovesse cercare di dentro le fattispecie più diverse, perché poi come voi sapete ogni singolo caso ha la sua storia, ogni caso deve essere esaminato, valutato e giudicato e quindi devi comprendere le fattispecie più ampie e nello stesso tempo ecco le difficoltà che noi avevamo di fronte e che abbiamo dovuto superare nel cercare di ricomprendere quando più possibile di tenerci sempre agganciati alla legge, perché la difficoltà di questa operazione sta proprio io questo punto, perché se si va oltre a quello che la legge con sente significa che queste fondamenta che noi stiamo cercando di mettere diventano anch'esse fondamenta deboli, soggette ad essere colpite e abbattute da chi ha potere di intervenire su questa materia e che non siamo soltanto noi e cerchiamo di capirlo una volta e per tutte, non è una cosa che è nella disponibilità esclusiva del C.C. e qualche cosa che sta sotto l'attenzione nostra da una parte, ma dalla Magistratura dall'altra che ovviamente richiede l'applicazione corretta delle leggi e che non si facciano decisioni che vanno contro quello che la legge prevede e prescrive quindi al di là della polemica politica che pure abbiamo fatto in Campagna elettorale dove io ho detto certe cose e poi abbiamo visto infatti che poi rispetto a certe cose a certe delibere che erano state fatte è intervenuta nuovamente la Magistratura e al di là del fatto di come si voglia considerare o meno questo intervento della Magistratura fatto sta che è avvenuto questo ulteriore intervento che richiederebbe adesso per quelle situazioni e per quei casi che certamente si procede, questa è la cosa dentro il quale noi rimuoviamo e dentro il quale operiamo. Quindi quando noi ci siamo confrontati, abbiamo riflettuto, abbiamo discusso su questo tema, con il Presidente della Commissione ma con tutti i consiglieri comunali, per quello che riguarda la maggioranza in particolare, per quel che ci riguarda, per quel che riguarda quest'Amministrazione abbiamo avuto sempre rasente che dovevamo diciamo fissare questo tassello intorno al quale poi andare a costruire tutti i passaggi successivi, e che se questo tassello non fosse stato costruito bene tutto quello che ne derivava sarebbe stato inficiato, sarebbe stato condizionato negativamente dalla negatività di questo regolamento, perciò oggi diciamo più che

una discussione di ordine politico o diciamo generale il C.C. aveva ed ha diciamo il compito di rispondere rispetto a questa soluzione a questa proposta che noi abbiamo appunto elaborato, presentato e poi che è stata vagliato nel Consiglio, nella Commissione di dire insomma quello che si condivide e quello che non si condivide, quello che si intende modificare e quello che non si intende modificare, perché poi in questa materia ovviamente e socialmente molto incandescente perché tocca la vita delle persone e quindi siamo tutti molto sensibili su questa materia, però dobbiamo avere anche quella necessaria freddezza e lucidità sia nell'esprimerci, sia nel decidere, sia nell'agire che la circostanza ci richiede, come quando c'è un ammalato grave e ognuno si sbatte per fare qualche cosa, il medico è colui invece con la sua scienza e con il suo sapere e anche con la sua freddezza decide quale è la cura migliore per cercare di affrontare una malattia o un problema e cercare di uscirne. Quindi rispetto a questo, noi non possiamo dire tutto il contrario di tutto, perché si può dire che il regolamento è un tassello di un disegno più complesso che bisogna poi completare, perfezionare e questo è un discorso che certamente è legittimo e che venga recepito anche da parte nostra, però poi bisogna dire se questo regolamento a prescindere da tutto quello che poi bisognerà ancora fare, se questo è un regolamento così come concepito, presentato è un regolamento valido oppure no, io questo penso che sia la nostra responsabilità di consigliere è valido oppure no? C'è modo di fare o meglio, io vorrei che proprio il lavoro che ci abbiamo speso, l'approfondimento, la discussione è stata quella discussione che ci ha portato alla fine ad arrivare ad una conclusione per dire abbiamo fatto quanto meglio possibile per stare dentro a questa duplice esigenza allargare quanto più possibile. Questa è la decisione quindi l'assessore ha illustrato le cose, noi abbiamo cercato di fare tutte le decisioni specifiche su come si valuta il singolo caso, su come si interviene, l'abbiamo fatto tenendoci legati a un riferimento normativo che questo famoso comma 65 della legge regionale, che ci dà un appiglio senza il quale navigheremo nel nulla, poi ciascuno di noi sa, e si può adoperare anche per cose ulteriori, un intervento di carattere, è chiaro che questa è una problematica quella dell'abusivismo che se la guardiamo in sé e per sé che solo un intervento di natura legislativa può risolvere, io appena eletto Sindaco dopo pochi giorni, stavamo qua, mi pare che era l'uscita di Sant'Antonio dalla chiesetta e fui intervistato dalla Radio del solo 24 ore, perché io sono stato nella veste di vice-segretario regionale del PD colui che ha predisposto insieme ad altre persone una proposta di legge da portare avanti nel Parlamento che prevedesse la possibilità di effettuare anche dei condoni, lo voglio dire a Camillo, ma non così, perché qua stiamo in una distinzione politica netta, perché adesso andiamo poi nella politica, perché il PDL ha fatto grande battaglie nel dire aprite il condono, aprite il condono, secondo me, sono state delle battaglie sbagliate, perché hanno fatto di tutto in quel modo per non portare a risultato. Invece la nostra proposta che abbiamo provato a mettere in campo era quello di dire laddove le amministrazioni si

impegnano a fare dei piani di recupero, stabiliamo per legge che dentro al piano di recupero automaticamente è fissata la possibilità anche, cosa che in parte la giurisprudenza già così allo stato per certi versi pare consentire, quindi anche in questo senso qua, noi ci siamo posti il problema e l'obiettivo e lo faremo, come abbiamo fatto il regolamento e l'assessore Como già sta lavorando largamente su questo per realizzare i piani di recupero che sono un atro tassello fondamentale e qualificante di recupero del territorio e di qualificazione anche di un'Amministrazione di una classe dirigente che si presenta fuori della propria città sia rispetto al mondo esterno e sia rispetto ai poteri esterni a quelli del C.C. per dire che nella città di Afragola si stanno mettendo in campo una serie di azioni virtuose tale da poter essere anche apprezzate per dire insomma si sta percorrendo una strada che vuole essere una strada positiva non fondata sulla improvvisazione o sulle soluzioni di carattere diciamo di carattere particolare o individuale ma dentro una cornice generale, dentro una norma di riferimento, dentro un regolamento oggettivo che stabilisce dei criteri e che limita anche il potere del C.C. perché il C.C. non si può ergere ad arbitro assoluto dei destini di vita o di morte delle singole situazioni, dentro questi limiti e fissando questi paletti ovviamente noi cerchiamo in assenza di una legislazione di utilizzare tutti i canali, tutte le forme perché insomma questa situazione che esiste in qualche modo possa essere governata, perché altrimenti diventa qualche cosa di ingovernabile. Quindi il nostro intento è stato questo, ci abbiamo lavorato con grande impegno dal primo giorno senza mai mollare la presa, come abbiamo lavorato in tanti altri settori per riportare ordine e pulizia nell'Amministrazione, quindi io ritengo che oggi questo risultato a cui arriviamo è un risultato di tutto rispetto ed è un risultato che mette l'Amministrazione e i cittadini di Afragola anche in una condizione di maggiore sicurezza avendo voi una certezza di cosa stiamo parlando, perché il regolamento dà anche a voi una certezza di cosa stiamo parlando, dando a noi dei limiti e dei criteri dentro i quali operare, dando all'esterno di Afragola il senso di un rispetto delle norme e delle regole e quindi una condizione di garanzia, dentro la quale quest'Amministrazione si propone di operare e di risolvere i problemi. Quindi l'intento del sottoscritto non è stato mai quello di dire non aspettiamo altro che di buttare le case a terra, è stato quello di perseguire questo percorso, perché questo è l'unico percorso che può dare ai cittadini una maggiore e più sicura garanzia, non al 100% ma dentro i limiti che la legge ci consente e ci impone di fissare, perché non possiamo fissare a nostro piacimento, ma che possiamo fissare solo dentro i limiti che la legge ci consente e ci impone di fissare. Da questo io non mi discosterò, perché fare diversamente significherebbe fare un danno a chi assume le decisioni e ancora di più chi ne dovrebbe essere beneficiario. Allora, poiché questi sono i limiti entro i quali noi dobbiamo operare il regolamento ci dà appunto questa bussola con la quale orientare il nostro viaggio che non può un viaggio a caso a destra o sinistra secondo le situazioni che sorgono e alle quali dobbiamo

porre riparo, deve essere un viaggio certo dentro il quale vanno a ricomprendersi tutte le situazioni possibili tenuto conto che noi teniamo anche un disegno urbanistico a cui dobbiamo assecondare e che per fortuna di Afragola diciamo non abbiamo situazioni che dal punto di vista paesaggistico, idrogeologico, ect.. comportano grandi problemi, quindi siamo sotto questo aspetto molto più avvantaggiati rispetto ad altre realtà. Quindi operando bene io penso che possiamo dare una risposta sufficientemente soddisfacente ma non universalmente soddisfacente per i casi che poi via, via decideremo di esaminare. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi. Per dichiarazione di voto la parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Il Sindaco fa riferimento al tema della bussola ed è un tema molto importante, un percorso che si è individuato e noi rispettiamo questa impostazione, perché è quella che abbiamo sempre difesa e promosso, del resto il tema anche della conformazione territoriale, temi legati alla compatibilità idrogeologica tutte tematiche di ordine tecnico ci danno il senso della realtà specifica di Afragola. Ebbene, la cittadinanza deve sapere e saprà che oggi c'è un'Amministrazione che con un intervento, poi il Sindaco ha detto che possiamo andare alla politica, con un intervento del Sindaco si intesta un percorso, noi ci auguriamo perché abbiamo registrato anche un segnale positivo che questi percorsi vedono sempre la ricerca di una corresponsabilità di un dialogo istituzionale tra chi ha il ruolo di maggioranza e il ruolo di opposizione, ma riteniamo che tutto questo oggi non basti, perché sia appunto, perché è il risultato di una collina che si è voluto scalare, ma rimane la montagna che tante famiglie di Afragola devono scalare, e noi vogliamo operare concordemente perché le famiglie di Afragola siano messi in condizione di poter scalare questa montagna che è fatta oggettive situazioni di difficoltà. Io lo voglio ricordare, voglio ricordare che non si tratta qui di ragionare o rivendicare la compatibilità di un nuovo strumento rispetto all'innovazione amministrativa, perché poi si potrebbe avviare un discorso che ai nostri concittadini poco importante, poco interesse se poi potessimo ribadire cosa che non facciamo che quell'innovazione legislativa recepisce anche lì il protagonismo di alcune realtà e anche del C.C. di Afragola, nella passata consiliatura, tutto questo oggi conta molto poco, io ricordo semplicemente che per un certo periodo 2009, 2010 venivano famiglie sul Comune di Afragola che chiedevano cosa fa ora l'Amministrazione, che fa il Sindaco che ha ricevuto il fax dalla Procura che intima determinate azioni che si dovevano risolvere in un intervento di demolizione? Ebbene in quel contesto c'è stata una classe dirigente che si è assunta le sue responsabilità, è stato sufficiente, non è stato sufficiente, io mi inchino dinnanzi alle azioni e alle

decisioni della Magistratura, come è giusto che faccia ogni uomo delle istituzioni ma ciò e lo ricordava anche il Sindaco, non esclude che si lavori, perché poi si possono scalare tante colline e poi affrontare la sfida più impervia che è quella che è rappresentata dalla montagna, la montagna di impegno assunte da tante famiglie in un contesto di oggettiva difficoltà di emergenza abitativa, di cosiddetto abusivismo di necessità anche con i risvolti e la propaggina del tema dei comparti produttivi che ricadono in determinate aule, siccome abbiamo registrato che da questo punto di vista anche l'approccio emendativi risulta essere non completamente esaustivo anche rispetto a quanto emerse nella relativa commissione ci siamo assunti la responsabilità di essere presenti e di ribadire la richiesta di un rinvio che è stata legittimamente respinta dalla maggioranza. Non mettiamola in politica perché poi non è che mi tocca più di tanto anche il tema della politica nazionale rispetto a questo problema è un problema locale, la politica nazionale ha manifestato i suoi limiti, le forze politiche hanno cercato in alcuni contesti di avanzare delle proposte, non sempre queste proposte sono state affidate a chi ne aveva la capacità persuasiva per garantire la piena fertilità di un terreno che andava preparato, concimato, mai io registro un dato di fatto, famiglie che venivano al comune in preda ad un disperazione più che legittima che tutti noi avremmo provato sapendo che c'è qualcuno che chiede che si procede in ordine alle demolizioni. Quella fase storica è superata, perché la responsabilità dei ruoli, delle competenze, delle prerogative indica questo riconoscimento, ma ciò non toglie che si faccia chiarezza rispetto ad un percorso storico. Quindi in quella sede, la responsabilità del C.C. e ciò fu riconosciuto sia in aula da alcuni interventi e sia anche dagli atteggiamenti pienamente legittimi di alcuni consiglieri anche di opposizione che poi sollecitavano il Sindaco dell'epoca rispetto alla sensibilità da mostrare in ordine al caso specifico, come poi accadeva che quegli stessi consiglieri assumessero altri atteggiamenti in aula, pienamente legittimi sia chiaro, perché rientrando in un legittimo confronto democratico. Quindi noi stiamo qui semplicemente a fare chiarezza rispetto a quel percorso. Oggi come più volte ha ricordato il capogruppo del PD e il Sindaco nel suo intervento, oggi c'è un dato di innovazione legislativo di un Consiglio Regionale che ha cercato di approfondire questo tema stratificandolo in una formula normativa, potremmo dire che quella formula riprende, ripete il protagonismo e lo stimolo che è venuto dalle realtà territoriale in primis Afragola che ha avuto per un determinato periodo di tempo un Sindaco che evidentemente sapeva farsi ascoltare dai vertici regionali, incominciando anche dal presidente attuale eletto nel 2010. Ebbene, detto questo la nostra proposta ricade sul presente e ricade anche in ordine alla sostenibilità giuridica evocata e invocata dal Sindaco ma noi ci poniamo già il problema della sostenibilità sociale di questa azione. Quindi verificheremo, ci sarà il tempo per fare i bilanci, sindaco anche in ordine al tema della pulizia del mettere in ordine, è giusto che una nuova Amministrazione cerchi di adottare dei

parametri in linea con quando dichiarato in campagna elettorale, però anche qui quando ci sarà tempo per un sereno bilancio dei primi mesi dell'Amministrazione che noi facciamo ogni giorno in città e in aula, certamente non fuori al bar, certamente non con le critiche di poco spessore che non ci appartenga, almeno questo è il nostro intendimento. Attenzione fare ordine e pulizia e lasciare in tante realtà tutto come prima significa anche andare in contraddizione rispetto a quelli che sono stati gli enunciati ad esempio nel partito della maggioranza, del partito maggiormente rappresentato in ordine anche quando è stato scritto, proclamato, stigmatizzato in tante occasioni. Però su questo verranno occasioni di confronto e approfondimento, noi rispettiamo il lavoro della maggioranza, del Sindaco e della Giunta, ma naturalmente rispettiamo anche la nostra legittima aspettativa a poter fare un bilancio su questa attività come abbiamo fatto e come continueremo a fare. Quindi, rispetto a questo tema e rispetto al tenore dell'intervento del presidente della Commissione competente, e visto la nostra proposta siamo qui a ribadire questo appoggio e ad annunciare per parte mia e da parte dell'amico consigliere Biagio Castaldo che all'esito del dibattito che si è sviluppato, annunciamo appunto la volontà di non partecipare alla suddetta votazione in ordine al capo in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Direi se siamo tutti d'accordo di articolare i lavori in questo modo, diamo per letto il regolamento così come proposto dalla Giunta, procederò solo alla lettura degli emendamenti e poi l'approviamo nella sua interezza.

Abbandonano l'aula il consigliere Castaldo e Pannone.

Leggo gli emendamenti: Art. 1) alla lettera b) del comma 1 dell'art. 1, dopo le parole *“inedificabilità assoluta”* si aggiungono *“in base alle norme di legge vigenti in materia”*.

Alla lettera d) della comma 2 dell'art. 2 si aggiungono *“in base alle norme di legge vigenti in materia”*. Alla lettera d) del comma 2 dell'art 1 dopo le parole *“alla disciplina vincolistica applicabili”* si aggiunge *“il costo complessivo di dette opere sostenibile solo se inferiore al 30% dell'importo di cui al comma 2 dell'art. 6 del presente regolamento”*.

Art. 3) al comma 2 dell'art. 3 dopo le parole *“fondazioni o associazioni”*, si aggiungono le parole *“società partecipate”*.

All'art. 3 al II comma dopo *“può essere seguito dal Comune”* *“direttamente o a mezzo proprie partecipate, ovvero assegnate a privati, fondazioni o associazioni”*.

All'art. 4 si sostituisce il comma 4 con il comma del seguente tenore *“il canone di locazione degli alloggi è determinato con dei criteri e secondo le disposizioni di cui alla legge regionale Campania 14/08/1997 n. 19. In caso di morosità si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 della stessa legge regionale”*.

Sostituire il comma 5 il comma del seguente tenore ai fini delle assegnazioni e data precedenza ai richiedenti che al tempo dell'acquisizione al patrimonio comunale degli alloggi occupano i relativi cespiti previa verifica che gli stessi non dispongono di altra idonea soluzione abitativa. In tal caso l'ufficio determina il canone di locazione con gli stessi criteri di cui al comma 4 che precede. Qualora il reddito annuo complessivo del nucleo familiare fosse superiore all'importo stabilito dalle leggi regionali vigenti, quale limite di reddito per la decadenza, il canone sarà determinato con i criteri previsti della condizione C) di cui al comma 1 dell'art. 2 della legge regionale 19/1997. Al comma 3 dell'art. 8 si sostituisce alle parole "entro 60 giorni", le parole "entro 90 giorni". Chiedo ai consiglieri comunali di fare silenzio perché mettiamo in votazione il regolamento con relativi emendamenti. Chi è favorevole alzi la mano. **Approvato all'unanimità dei presenti**. Mettiamo in votazione il regolamento nella sua interezza così come emendato. **Approvato all'unanimità dei presenti**. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. **Approvato all'unanimità dei presenti**.

Passiamo al prossimo capo all'ODG.

Chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Come prima stavamo accennando una volta approvato il regolamento e scalata la prima collina, certamente da qua la politica un grido lo deve lanciare, abbiamo detto già in precedenza che questo C.C., quest'Amministrazione sta vicino a quelle persone che sono anche gli esercenti attività produttive, per cui i consiglieri comunali di questa maggioranza hanno proposta, anzi è un qualche cosa che volevamo proporre anche agli uomini di minoranza che sono andati via, mi dispiace Pannone ha fatto un intervento di quella elevatura e poi vederlo assente, gli assenti non vanno bene, per cui noi promuoviamo un Odg che non deve rimanere in questa aula, che deve giungere a livello regionale, a livello di Parlamento, perché spesso volte il Parlamento e il Governo centrale hanno ascoltato i gridi che sono venuti da questa stanza, la dimostrazione con un commissariato di Polizia, cioè i Comuni intorno si organizzarono il Governo ce lo portò, ci organizzammo con la richiesta di un ospedale i Comuni intorno lo chiesero il Governo centrale venne ad Afragola con 30 miliardi di lire per costruire l'ospedale, che poi è stato sciupato qua, ma il governo centrale ha dato le risposte. Ecco perché sia io che Camillo Manna alla proposta che facevamo al Sindaco, non deve morire qua in questa stanza possono nascere cose, dei Sindaci che si organizzano, i piani di recupero che devono partire e chiedere se è possibile una legge che vada a condonare tutto ciò che è stato fatto negli anni passati è possibile, abbiamo detto una cosa importantissima che dal 1 gennaio del 2013 non è stata messa nessuna pietra in questo territorio, per cui per quanto riguarda le altre attività produttive. L'odg è questo. Premesso che le note criticità economiche relative al territorio afragolese, impongono di adottare iniziative per sostenere e

rilanciare l'economia locale che rappresenti una via per incrementare anche i livelli occupazionali e contenere le difficoltà economiche e sociali considerato che simili iniziative impongono l'assunzione di una concreta responsabilità in capo al Consiglio e all'Amministrazione comunale in quanto interprete delle aspettative della comunità e delle esigenze di razionalizzazione dei modelli di sviluppo territoriale e socio-economico, visto la complessa evoluzione normativa nella delicata materia della corretta gestione delle realtà immobiliare acquisita al patrimonio comunale, in special modo per quanto concerne realtà produttive insistenti sul territorio afragolese, il C.C. chiede che l'Amministrazione inserisca tra le iniziative a sostegno dell'economia locale anche politiche di virtuoso utilizzo del patrimonio acquisito in uso non residenziale rivolto a privilegiare quelle imprese che occupano gli immobili acquisiti e che rappresentano un'opportunità di sviluppo e di occupazione per tanti concittadini. Che in tal modo possono guardare con speranza al futuro delle proprie famiglie.

Quindi si invita il Presidente, il Sindaco di inviare questo Odg al Consiglio Regionale, al Parlamento e al Senato, quindi metterlo ai voti e per essere tutt'uno con il regolamento che abbiamo approvato.

PRESIDENTE: C'è questa proposta di mettere ai voti questo Odg. Proposto dal consigliere Concas e dall'intera maggioranza. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Approvato all'unanimità dei presenti**

Passiamo al terzo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell’art.194, comma I, lett. a). Esecuzione della sentenza n.104/12, emessa dal Tribunale di Napoli, Sez. distaccata di Afragola”.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Approvato all’unanimità dei consiglieri presenti.**

Mettiamo in votazione la immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n.4.

PRESIDENTE: CAPO N.4: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Esecuzione della sentenza n.13497/13, emessa dal Tribunale di Napoli, Sez. lavoro con cui si dichiara esecutivo il D.I. n.3708/09”.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Approvato all’unanimità dei consiglieri presenti.**

Mettiamo in votazione la immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n.5.

PRESIDENTE: CAPO N.5: “Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione al D.I. n.126/13 reso esecutivo in data 12.06.13”.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Approvato all’unanimità dei consiglieri presenti.**

Mettiamo in votazione la immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? **Stessa votazione di prima.**

Alle ore 15.00 vengono chiusi i lavori del C.C. Buona serata a tutti.

INDICE

| | |
|--------------------------------|---------------|
| PRESIDENTE | PAG.2 |
| CAPO N.1 | PAG.3 |
| CAPO N.2 | PAG.4 |
| ASSESSORE COMO BRUNELLA | PAG.4 |
| MONTEFUSCO BIAGIO | PAG.5 |
| PANNONE ANTONIO | PAG.10 |
| CONCAS VINCENZO | PAG.17 |
| PRESIDENTE | PAG.17 |
| MANNA CAMILLO | PAG.18 |
| SINDACO | PAG.20 |
| PANNONE ANTONIO | PAG.24 |
| PRESIDENTE | PAG.26 |
| CONCAS VINCENZO | PAG.27 |
| PRESIDENTE | PAG.28 |
| CAPO N.3 | PAG.29 |
| CAPO N.4 | PAG.30 |
| CAPO N.5 | PAG.31 |